

**EMERGENZE UMANITARIE**

## L'asilo occupato ai profughi

La Città di Torino, in collaborazione con il ministero dell'Interno e la Prefettura, sta individuando alcuni edifici che, una volta ristrutturati e arredati, potranno essere utilizzati per far fronte alle emergenze umanitarie. Alcuni di questi palazzi sono già stati scelti, come quelli di corso Umbria, via Pianezza, via Bologna (ex Nebiolo) e l'asilo occupato di via Alessandria. Si tratta di alcuni degli interventi della Città di Torino a favore dei profughi richiedenti asilo e rifugiati. Dai dati forniti risulta che erano 148 i posti disponibili ogni giorno in città, (oggi sono 178), 420 le prese in carico dell'Ufficio Stranieri e 670 i contatti nell'anno 2007. In lista d'attesa sono in 214. Inoltre, tra le persone contattate per seguire un percorso ad hoc: 14 hanno accettato, 21 rifiutato, e altre 27 non state più rintracciate. E lo scorso anno la nostra città ha registrato un significativo flusso migratorio da aree del Centro Africa, in particolare dal Sudan, Etiopia ed Eritrea. Si tratta soprattutto di giovani tra i 25 e i 28 anni, fuggiti da conflitti o da condizioni ambientali ai limiti della sopravvivenza per la mancanza

di beni di prima necessità come acqua, cibo e farmaci. Coloro che riescono a fuggire dai loro Paesi e a sbarcare sulle nostre coste, dopo aver ricevuto i primi soccorsi, ottengono l'autorizzazione alla permanenza sul territorio italiano per motivi di asilo o per protezione umanitaria. «Torino - ha spiegato ieri l'assessore comunale alle Politiche Sociali, Marco Borgione - è una città da tempo inserita nel Sistema nazionale di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar), finanziato dal ministero degli Interni. Inoltre, a breve, Torino sede anche di una commissione territoriale per l'immigrazione. L'amministrazione comunale, alcune settimane or sono, ha approvato il progetto sperimentale "Rifugio diffuso" per ampliare l'offerta di accoglienza temporanea per coloro che sono in possesso di permesso umanitario. Ora stiamo appunto individuando alcune strutture che, rimesse a nuovo, potranno contribuire a far fronte a questa situazione di emergenza in forte crescita».

[e.d.b.]

LA DECISIONE DELL'ASSESSORE

## Per soccorrere i rifugiati l'asilo occupato dagli squatter

■ Quattro edifici abbandonati e candidati a ospitare i 214 rifugiati che attendono di essere assistiti dal Comune. E tra quei muri, ironia o perfidia dell'assessore all'Assistenza Marco Borgione, c'è anche l'asilo di via Alessandria occupato da tempo dagli squatter. Gli stessi giovani che, qualche settimana fa, avevano aiutato un gruppo di rifugiati a occupare per protesta la Sala Carpanini scatenando l'ennesima polemica all'interno della maggioranza fra sinistra e Pd. Gli altri edifici sono in via Bologna di fronte al comando vigili, un ex-deposito di bici in corso Umbria e una palazzina di via Pianezza. Comune, Prefettura e ministero dell'Interno stanno lavorando



L'asilo occupato di via Alessandria

per arrivare a un protocollo in grado di far arrivare a Torino le risorse necessarie a ristrutturare l'edificio scelto. Ieri in commissione Borgione ha portato la delibera che stanziava i soldi per aiutare, per ora, una cinquantina di rifugiati in più rispetto agli esistenti 148 posti. [B.MIN.]